

# ALTRI ANNUNZI

VARIE

## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Segretariato regionale del MIBAC per il Lazio

*Decreto di vincolo dell'area denominata "Dal Bullicame e Riello alla Masse di San Sisto" ai sensi dell'art. 136, c.1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.*

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368: "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3: "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art.1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.: "Codice per i beni culturali ed il paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" a norma dell'art. 16, co. 4 del D.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, a norma dell'art. 1, co. 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91.

**VISTO** il D.M. 27.11.2014: "Articolazione degli uffici di livello non dirigenziale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

**VISTO** il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo";

**VISTO** il decreto legge del 23.01.2016, n. 44, "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" che prevede l'istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall'11.07.2016;

**VISTO** l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo del Lazio, conferito al Dottor Leonardo NARDELLA con decreto direttoriale del 05.05.2017;

**RILEVATO** che l'art.39 del D.P.C.M. 171/2014 individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

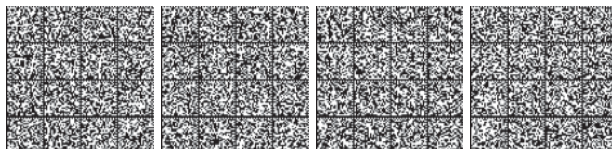
**CONSIDERATO** che, ai sensi del già citato D.P.C.M. 171/2014, art.32, co. 2 lett. a), il Segretario Regionale convoca e presiede la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale;

**VISTO** il decreto del Segretariato Regionale del Lazio del 20.03.2015 rep. 1/2015 con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Lazio che ai sensi dell'art. 39 co. 2, lett. g) del D.P.C.M. n.171/2014, "adotta, su proposta del soprintendente e previo parere della Regione, ai sensi dell'articolo 138 del d.lgs.42/2004, la dichiarazione di notevole interesse pubblico relativamente ai beni paesaggistici, ai sensi dell'articolo 141 del medesimo decreto legislativo;

**VISTA** la proposta di ampliamento del vincolo di cui al D.M. 22.05.1985 dell'area denominata "Dal Bullicame e Riello alla Masse di San Sisto" e relativa documentazione allegata che costituiscono parte integrante del presente Decreto proposta di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. ii. - Parte Terza art. 136 comma 1, lettere c) e d), art.138 comma 3, art 139 comma 1, art 141 comma 1, comunicata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per l'area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale in data 16.01.2019 con nota prot.n.0898 e affissa all'Albo Pretorio del Comune di Viterbo in data 28.01.2019 per i 90 giorni successivi;

**ACQUISITO** il parere della Regione Lazio sulla proposta di vincolo in itinere in data 22.01.2019, prot. n.0048423, reso ai sensi dell'art.138, co.3, del d.lgs. 42/2004;

1





**CONSIDERATO** che la citata Soprintendenza ha provveduto alla pubblicazione della notizia dell'avvenuta proposta e della pubblicazione sull'albo pretorio del comune interessato, come previsto dall'art. 141, co.1 del d.lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., sui seguenti quotidiani: "la Repubblica" del 30.01.2019 e "Il Messaggero" del 30.01.2019" e il Corriere di Viterbo" del 30.01.2019;

**VISTO** il parere del Comitato tecnico scientifico per il paesaggio reso ai sensi dell'art. 141, co.2 del d.lgs. 42/2004, in data 25.07.2019, prot. DG-ABAP 20849-P;

**VISTE** le n13 osservazioni presentate da enti e privati ai sensi dell'art. 139, co.5 del d.lgs. 42/2004;

**VISTO** la Relazione istruttoria per il perfezionamento della proposta di dichiarazione contenente la "Risposta alle considerazioni espresse dalla Regione Lazio nel parere di competenza Prot. n. 0048423 del 22/01/2019" e le "Controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 139 co. 5 D.Lgs. n. 42/04" del 04.07.2019 prot.n.14229-P;

**VISTA** la nota della Regione Lazio del 02.07.2019 prot. n. 0508598 relativa alle "Comunicazioni Osservazioni Pervenute, Valutazioni Osservazioni Precedenti" e la risposta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per l'area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale del 24.07.2019 prot. n.15772-P;

**ACQUISITO** il parere di approvazione della Commissione regionale per la tutela del patrimonio culturale del Lazio, ai sensi dell'art. 39, co.2, lett. g) del D.P.C.M. n.171/2014, convocata in conferenza telematica ai sensi dell'art.39 comma 4 D.P.C.M. 171 del 29.08.2014;

**CONSIDERATO** che l'area oggetto del presente provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, accogliendo parzialmente le osservazioni pervenute, interessa una porzione della campagna viterbese posta immediatamente a ridosso delle mura urbane e caratterizzata dalla compresenza di cospicui caratteri naturali e agrari, nonché di rilevanti testimonianze storiche attestanti le diverse fasi d'uso susseguitesesi dall'età pre-romana ad oggi.

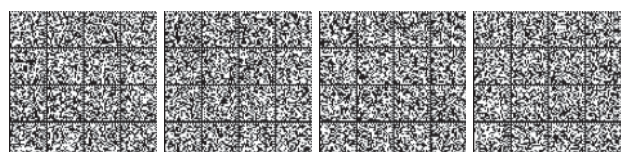
**CONSIDERATO** che tale ambito è rappresentativo del contesto geologico e orografico tipico della piana di Viterbo, costituita da pianori tufacei solcati da vallecole con corsi d'acqua a regime torrentizio da banchi calcarei dovuti alla presenza di acque termo-minerali, tra cui le sorgenti del Bullicame e delle Masse di Sisto.

**CONSIDERATE** le importanti testimonianze storiche presenti: dall'età etrusca, tra cui le strade tagliate nel tufo, quella del Signorino e le necropoli della Collina del Riello, dall'età romana tra cui il tracciato della Via Cassia, coincidente in questa parte del territorio con il percorso medievale della via Francigena, del medioevo attestanti ad oggi l'uso agrario di questa parte di campagna viterbese.

**CONSIDERATO** che tale ambito conserva un insieme armonico di elementi agricoli (testimoniati dalla documentazione fotografica in allegato al presente decreto) e naturali, scarsamente antropizzati, coniugati con le preesistenze archeologiche ed architettoniche ben documentate graficamente dalle carte archeologiche storiche e recenti a cui si aggiunge la presenza di sorgenti, impianti termali e delle vie di comunicazione antiche; tutti aspetti di straordinaria rilevanza culturale e paesaggistica che può essere riassunta e articolata secondo quattro componenti principali: il tessuto archeologico diffuso, la permanenza della viabilità antica, il sistema termale, i casali rurali.

**CONSIDERATO** che l'area oggetto del presente provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, è contenuta nei seguenti confini coincidenti in gran parte con strade. Nel dettaglio, partendo da Porta Faul e percorrendo in senso orario la perimetrazione del vincolo, il confine è il seguente:

volgendo le spalle alla cinta muraria e alla Porta Faul, ricalcando per l'appunto il perimetro dell'area già tutelata con il D.M. del 22 maggio, si percorre la strada comunale Bagni per circa 2 km fino al cavalcavia della strada statale 675 Umbro-Laziale (SS. 675). Il perimetro poi segue il tracciato della SS.675 in direzione sud per 360 m ca. fino all'intersezione con la strada comunale SS. Valentino e Ilario, piega quindi in direzione est su quest'ultima strada per 180 m ca. e poi volge a sud lungo i confini orientali delle particelle catastali 467 e 536 del foglio 163. Giunti alla strada





comunale Freddano segue questa per 170 m ca. in direzione est, per poi piegare nuovamente verso sud lungo i confini delle particelle 708, 677 e 672 671 e 661 del foglio 166. Prosegue poi in direzione est lungo i confini settentrionali delle particelle 550, 802 e 434 del foglio 166, fino alla strada comunale Signorino.

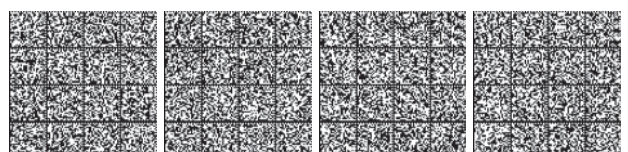
Su quest'ultima, piegando in direzione sud-ovest, procede fino all'incrocio con la strada comunale del Salamaro, per poi seguire lungo questa strada per circa 800 m in direzione est verso Valle Mezzogrosso e Ponte Sodo fino alla rotatoria moderna inserita all'incrocio tra via del Salamaro e Strada ponte Sodo e continua poi volgendo a nord lungo via Vico Quinzano. Seguitando verso nord lungo il tracciato di via Vico Quinzano e abbandonando così il perimetro dell'area vincolata con il D.M. del 22 maggio, il perimetro piega a est sul confine settentrionale della particella 1042 del foglio 194, occupata da un istituto scolastico moderno, fino a ricongiungersi con la strada comunale del Salamaro. Oltrepassandola e ripiegando per 40 m ca. verso sud-ovest, il perimetro prosegue sul confine settentrionale delle particelle 543 e 1190 del foglio 194, fino a via Castello di Lunguia, lungo il margine della lottizzazione sorta negli anni Ottanta lungo via Corrado Alvaro e Via Giuseppe Ricci.

Lasciando pertanto a nord i caseggiati moderni, il confine procede lungo Via Castello di Lunguia e piega in direzione sud per 200 m ca. seguendo poi il perimetro settentrionale delle particelle 148, 153, 155, 157, 440, 1471, 442, 161, 444, 163, 165 e 651 del foglio 194 giungendo alla via Angelo Ioppi. Su questa strada il perimetro piega ancora in direzione sud-est e prosegue lungo il confine settentrionale delle particelle 1118, 83, 1282, 495, 570 e 429 del foglio 195, per poi giungere alla strada regionale 2 via Cassia (SR.2) all'altezza dell'attuale Ufficio Postale e della Casa Cantoniera. Prosegue, quindi, alle spalle della Casa Cantoniera (particella 88 del foglio 195) lungo il confine settentrionale delle particelle 381, 382, 1058, 386 e 389 del foglio 195, arrivando fino alla linea ferroviaria. Seguendo il tracciato della ferrovia in direzione sud per 230 m ca. ripiega poi in direzione ovest sul limite meridionale delle particelle 151 e 132 del foglio 195, includendo così la valle del Fosso dell'Elce. Il perimetro ritorna infine sulla strada regionale 2 via Cassia (SR.2) e segue il suo tracciato in direzione sud per 4 km circa fino all'altezza dell'area industriale in località Ponte di Cetti.

Giunti, pertanto, alla zona industriale di Ponte Cetti il perimetro gira intorno a quest'area escludendola pertanto dalla zona del vincolo, ripiegando a nord-ovest dalla Cassia lungo i confini settentrionali delle particelle 398, 397, 396, 941, 470 e 501 del foglio 227 e seguendo il limite stesso del foglio 227, per giungere nuovamente sul tracciato della SR.2. Proseguendo su quest'ultima per ulteriore 1,4 km ca., arrivati in località Masse di S. Sisto, il confine coincide con il tracciato del raccordo tra la via Cassia e la strada statale 675 Umbro-Laziale (SS. 675) per 800 m ca., e prosegue in direzione nord lungo il tracciato della SS. 675, per 1,8 km ca., fino all'altezza di località fonte Botte.

In questo punto, il perimetro si discosta dalla viabilità moderna per seguire tracciati antichi e gira in direzione nord-ovest lungo una strada inter poderale che congiunge via delle Risiere a Via di Castel d'Asso, costeggiando le particelle 307, 102, 321 e 134 del foglio 190. Giunto all'incrocio con via di Castel d'Asso, il perimetro prosegue in direzione nord lungo il tracciato di via Ponte del Diavolo per 1,8 km ca., fino all'intersezione con la strada comunale Freddano.

Dall'intersezione girando in direzione sud-ovest, segue il tracciato di una strada bianca (naturale proseguimento di strada Freddano nelle campagne) per 200 m ca, per poi rigirare in direzione nord, lungo il confine meridionale delle particelle 61 e 58 del foglio 165, fino al fosso Caldano. Oltrepassato il corso d'acqua, il perimetro prosegue in direzione nord e poi ovest lungo il limite meridionale delle particelle 109, 108, 127, 97 e 500 del foglio 162 fino alla strada vicinale posta in corrispondenza dell'intersezione tra le particelle 500 e 495. Il perimetro prosegue quindi lungo questa strada vicinale in direzione nord fino al punto in cui questa interseca la strada comunale del Montarone e prosegue lungo il tracciato di quest'ultima per 200 m ca., fino all'intersezione con la strada consorziale Comorelle (detta anche via Procoio).





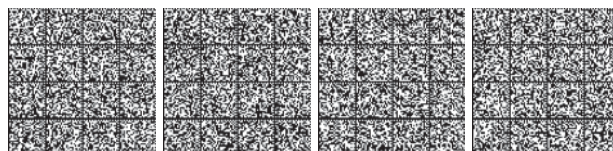
Giunti sulla strada consorziale, il confine si allarga ulteriormente verso ovest per includere le aree della Tenuta Santa Caterina, seguendo il tracciato di Via Procoio per 470 m ca lungo il perimetro sud delle particelle 201, 189, 260 e 258 del foglio 162, e poi piega in direzione nord in corrispondenza proprio del perimetro della particella 258 del foglio 162. Seguendo il confine di quest'ultima particella in direzione nord-ovest, il perimetro continua (partendo dal punto di congiunzione tra i fogli catastali all'altezza della particella 258 del foglio 162 e la particella 82 del contiguo foglio 155) lungo il limite stesso del foglio 155 e continua lungo il confine occidentale delle particelle 23, 147, 208, 350, 169 del foglio 155 fino all'intersezione tra il limite del foglio con la strada provinciale Tuscanese (SP.2), all'altezza circa del chilometro 4,900 di quest'ultima.

Seguendo il tracciato della via Tuscanese, il confine prosegue in direzione est per 2 km ca. all'interno della Piana del Marinello in direzione Bullicame, fino ad arrivare all'incrocio con la strada comunale Terme (SP.15) e la strada vicinale Valore. Piega poi a nord su quest'ultima lungo il tracciato della strada vicinale fino al limite del foglio catastale 154 per includere l'area del Casale Bussete e della sorgente delle Zitelle. Da questo punto, seguendo il limite del foglio catastale in direzione est per 270 m ca., il confine volge a sud lungo le particelle 210 e 205 del foglio 154, che corrisponde al limite dell'aeroporto. Dall'angolo settentrionale della particella 205 piega quindi in direzione sud-est lungo il confine settentrionale delle particelle 205, 250 e 28 del foglio 154. Sempre in direzione sud-est, prosegue parallelo al tracciato della strada alberata del Comando Sostegno Aviazione Esercito compresa nella particella 83 del foglio catastale 156. Ritornato, quindi, sulla strada provinciale Tuscanese (SP.2), il perimetro, ripiega nuovamente in direzione sud-ovest fino all'incrocio con la strada comunale Terme (SP.15), per seguire il tracciato di quest'ultima, in direzione sud, fino all'incrocio con la strada comunale del Bullicame.

Dopo aver percorso circa 280 m ca. lungo via del Bullicame, il perimetro svolta in direzione nord in corrispondenza della particella 377 del foglio 156 e prosegue lungo il limite meridionale dell'area militare, delle Terme Salus e della casa di cura adiacente. In particolare, dall'intersezione tra le particelle 384 e 303 del foglio 156 il limite della zona di vincolo ricalca il confine occidentale delle particelle 303, 342, 365, 366, 367, 369, 361, 362, 280, 282, 283 e 276 del foglio 156 e della particella 212 del foglio 157 in direzione nord-est fino a giungere nuovamente sulla strada provinciale Tuscanese (SP.2), all'altezza del civico 71 dove attualmente si trova un distributore di benzina. Il perimetro continua in direzione est seguendo il tracciato della SP.2 per 570 m ca., fino all'intersezione aerea di questa con la strada statale 675 Umbro-Laziale (SS. 675). Ritorna, quindi, in direzione sud ricalcando il tracciato della SS. 675 per 265 m ca., fino al fosso Madonna Occhi Bianchi. Segue poi il corso del fosso in direzione ovest per 50 m ca. e gira in direzione sud-est, lungo il confine settentrionale delle particelle 353 e 153 del foglio 157, fino ad immettersi sulla strada bianca che segna il limite settentrionale delle particelle 98, 55, 671 e 666 del foglio 157, per poi proseguire lungo il tracciato della strada comunale Riello (o vicinale della Palazzina) fino alla particella 601 del foglio 157.

A questo punto il perimetro, piega prima a nord e poi a est lungo il limite di quest'ultima particella, e prosegue sempre in direzione est lungo il limite settentrionale delle particelle 475 e 688 del foglio 157. Arrivati, infine, su Largo Orio della Porta/Via Alessandro Volta, segue il tracciato di questa fino a largo Antonio Meucci. Gira poi in direzione sud, lungo il margine occidentale del largo, e si immette sulla Tangenziale Ovest. Segue il tracciato di quest'ultima per 550 m ca, per poi svoltare in direzione est sul confine della la particella 376 del foglio 158, sita subito dopo il distributore di carburante sul lato orientale della tangenziale.

Seguendo in direzione est il limite settentrionale delle particelle 376, 899, 904, 784 e 473 del foglio 158, si giunge, superando l'incrocio con Via Leonardo Da Vinci e l'ingresso dell'attuale Liceo Artistico F. Orioli, su via Cesare Pinzi. Seguitando in direzione est lungo il tracciato di quest'ultima per circa 150 m e includendo la stessa via Pilastro, il perimetro continua in direzione sud-ovest fino alle mura. Per un tratto, quindi, di circa 520 m di lunghezza, il limite coincide con le mura civiche di Viterbo a partire dalla torre sita alle spalle del monastero della Trinità (posta all'altezza





del civico 5 di via del Pilastro), passando da Porta Bove e fino a Porta Faul, punto in cui il perimetro dell'area si richiude su se stesso.

**RITENUTO** che detta area, delimitata come nell'unita planimetria, presenta il notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 co.1, lett.c) e d) del d.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per i motivi indicati nella nota di avvio di codesto procedimento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale con nota prot.n.0898 del 16.01.2019 in quanto:

*"conserva ancora un insieme particolarmente armonico di elementi agricoli e naturali, scarsamente antropizzati se non dalla realizzazione, nel corso del tempo, di interessanti esempi di insediamenti agricoli tipici, inscindibilmente coniugati con numerose preesistenze architettoniche e archeologiche, così come riscontrabili nelle carte archeologiche storiche e recenti, che testimoniano l'antica vocazione agricola dell'area a cui si aggiunge l'importante presenza di sorgenti e stabilimenti termali".*

## DECRETA

che l'area sita nel Comune di Viterbo (VT) qualificata come *"Dal Bullicame e Riello alla Masse di San Sisto"* compresa nella presente dichiarazione, meglio indicata in premessa (ampliamento dell'area già oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico con D.M. del 22 maggio 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località Valle dell'Urcionio in Comune di Viterbo", a sua volta già integrazione della "Dichiarazione di interesse pubblico di una zona in Comune di Viterbo di cui al D.M. 10 marzo 1969") è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art.136, co.1, lett. c) e d) del d.lgs.42/2004 e ss.mm.ii. rimane sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le presenti norme integrano nell'area, perimetrata dalla Dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata *"Dal Bullicame e Riello alla Masse di San Sisto"* le corrispondenti norme del P.T.P.R. della Regione Lazio adottato con atti della Giunta Regionale n.556 del 25.07.200, del 21.12.2007 e pubblicato sul Supplemento n.14 al B.U.R. Lazio n.6 del 14.02.2008 e successivi aggiornamenti.

Vengono di seguito specificate le modifiche apportate all'attribuzione dei "paesaggi" individuati dal P.T.P.R. adottato, come rappresentato nella tavola 11 A) modificata, relativa all'attribuzione dei paesaggi (come graficizzato e rappresentato nell'elaborato 14):

classificati come *Paesaggio Agrario di rilevante valore i seguenti ambiti:*

**P1** porzione di territorio facente parte della Tenuta di Santa Caterina, catastalmente individuata sul Foglio 155, compresa tra il limite di detto Foglio e la Strada Tuscanese, attualmente classificata come paesaggio Agrario di continuità;

**P2** aree adiacenti il Bullicame delimitate a Sud da strada Bagni, a Ovest da Strada del Diavolo a Nord da Starda del Bullicame, attualmente classificata come paesaggio Agrario di valore;

**P3** aree adiacenti con la zona del Bullicame, delimitate a Sud da Strada del Bullicame a Nord dal fosso Madonna degli occhi e a Est dalla super Starda Orte-Viterbo, attualmente classificata come paesaggio Agrario di valore e solo in minima parte con paesaggio degli insediamenti urbani;

**P4** vasta porzione del territorio che si estende a Sud-Ovest da Piaggia della Sala a Pian di Tortora. Tale ambito è caratterizzato da un paesaggio ancora integro, caratterizzato anche dall'abbondante presenza di fossi e delle cosiddette "vie cave" o "tagliate", scavate nel banco tufaceo del pianoro, attualmente classificata come paesaggio Agrario di valore;

classificati come *Paesaggio Agrario di valore i seguenti ambiti*, due zone attualmente identificate in qualità di Paesaggio degli insediamenti in evoluzione, partendo da Nord, così modificati:

**P5** porzione di territorio individuata catastalmente ai fogli 157 e 158 compresa tra la strada del Riello a Sud la Tangenziale Ovest e Via Alessandro Volta a Nord;

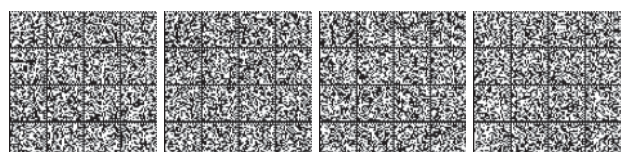
**P6** area a ridosso dell'insediamento moderno di Via Corrado Alvaro e delimitata dal Fosso dell'Elce, catastalmente censita ai fogli 194 e 195;

classificati come *Parchi Ville e Giardini Storici, la Villa di Madama Cornelia, attualmente l'area ricade nel Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione:*

**P7** il complesso di Villa di Madama Cornelia, sito in località Ponte dell'Elce (Foglio 195);

classificati come *Paesaggio dell'insediamento Storico Diffuso*, partendo da Nord così modificati i seguenti ambiti:

**P8** porzione di territorio comprendente Casale Bussete, Sorgente Termale Zitelle, (Foglio 154), attualmente l'area classificata come Paesaggio Agrario di continuità;





**P9** le c.d piscine Carletti (Foglio 155 par.1le 267-270), vasche e ruderi antichi su una zona compresa tra strada Terme e Via Tuscanese, l'area classificata come Paesaggio Agrario di rilevante valore;

**P10** l'area del Bullicame (Foglio 155,163) delimitata inferiormente dalla Strada Bagni, a Ovest dalla zona delle Caserme a Est nella parte superiore dal Fosso della Madonna Occhi Bianchi e nella porzione inferiore, dal moderno svincolo Orte-Viterbo. Tale area è attualmente classificata come Paesaggio Agrario di Valore;

**P11** la collina del Riello, delimitata ad Ovest dalla super strada Orte-Viterbo, a Sud della Strada Bagni a Est dalla Tangenziale Ovest e a Nord dalla Strada del Riello, attualmente l'area classificata in parte come Paesaggio Agrario di rilevante Valore e Paesaggio Agrario di Valore e in parte Paesaggio degli Inseidiamenti in Evoluzione;

**P12** l'area compresa tra Ponte Camillario e Ponte del Diavolo e un'estesa porzione compresa a Nord dalla Strada Bagni s Est dalla superstrada Orte-Viterbo e dal confine del precedente vincolo dell'Urcionio a Sud dalla Strada Freddano e a Ovest da strada Ponte del Diavolo. Attualmente classificata come Paesaggio Agrario di rilevante Valore;

**P13** la zona delle Masse di San Sisto, (Foglio 225 e 244) delimitata dalla Via Cassia, dalla superstrada Orte-Viterbo e dal loro svincolo di raccordo; zona ora classificata come Paesaggio Agrario di Valore;

classificati come *Paesaggio degli Inseidiamenti in Evoluzione* :

**P14** la zona in località Ponte dell'Elce e Ponte Sodo, (Foglio 194).

Si confermano le prescrizioni contenute nelle Norme del P.T.P.R. in riferimento ai diversi paesaggi individuati e vengono integrate dalle seguenti prescrizioni:

**le architetture rurali**, che presentano interesse estetico tradizionale e sono testimonianza dell'economia tradizionale, anche in funzione del rapporto con la realtà produttiva agricola e con i paesaggi agrari di cui costituiscono connotato essenziale, devono conservarne l'originaria destinazione d'uso, devono essere salvaguardate le aree circostanti, i tipi e i metodi di coltivazione tradizionali e le attività compatibili con le tradizioni culturali tipiche;

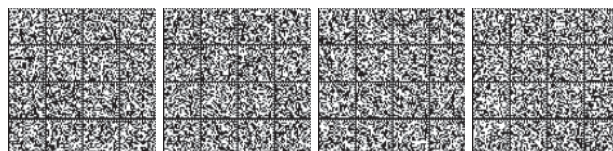
**le tradizionali attività di gestione** vanno proseguite attraverso: minima occupazione del suolo e massima naturalità dei luoghi quali sorgenti, pozze ecc, avvicendamento delle colture, protezioni dei pascoli, gestione delle stoppie e pulizia della vegetazione indesiderata sui terreni agricoli, manutenzione degli oliveti e dei vigneti. Si raccomanda di salvaguardare gli elementi fisici che contribuiscono alla formazione del valore paesaggistico del territorio: siepi, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati e ai margini dei campi;

**gli interventi e le attività legate allo sfruttamento delle risorse termali** devono essere necessariamente localizzate nelle immediate vicinanze delle sorgenti termominerali, sono consentite nuove realizzazioni di modesta entità per garantire lo svolgimento delle attività strettamente connessi al termalismo. È consentito il recupero delle strutture termali esistenti. L'autorizzazione è subordinata a SIP e ad azioni di valorizzazione e recupero ambientale. Deve essere garantita la qualità architettonica, la valorizzazione di eventuali preesistenze storico-archeologiche presenti sul sito e la continuità visiva del paesaggio;

**l'aratura profonda, i movimenti di terra e ogni eventuale intervento** teso a modificare l'aspetto esteriore e interno di ambienti ipogei, cunicoli e vie cave (tagliate) su aree sottoposti a tutela ex art. 10 o ex art. 142, c. 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. sono soggetti alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza.

Nelle aree classificate come Paesaggio agrario di rilevante valore e Paesaggio dell'insediamento storico diffuso, è fatto divieto di:

realizzare ulteriori manufatti a destinazione d'uso produttivo, commerciale e terziario anche se previsti dagli strumenti urbanistici comunali; realizzare ulteriori nuove strade carrabili asfaltate a scorrimento veloce; eliminare i filari che costeggiano le strade interpoderali e i tracciati viari secondari, eliminare le tradizionali recinzioni dei fondi, quali muri n blocchi di tufo e realizzazione di nuove recinzioni che interferiscano con la continuità visiva del paesaggio.



Si conferma inoltre la validità, nell'ambito considerato, dell'intero corpo normativo del P.T.P.R adottato e ss.mm.ii per quanto non espressamente modificato da questo decreto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La documentazione integrale che fa parte integrante del presente decreto comprende:

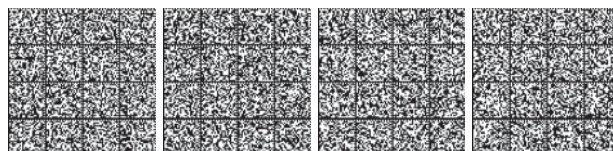
1. Relazione generale;
2. Descrizione dei confini, individuazione del perimetro su fogli catastali. Comune di Viterbo Fogli n. 154, 155, 156, 157, 158, 162 163, 164, 165, 166, 190, 191 192, 193, 194, 195 208, 209, 210, 211, 225, 226, 227, 244;
3. Norme allegate al decreto di vincolo;
4. Documentazione fotografica;
5. Inquadramento Territoriale su ortofoto;
6. Individuazione e perimetrazione dell'area su C.T.R.;
7. Individuazione e Perimetrazione dell'area su fogli catastali;
8. Localizzazione dei siti archeologico-monumentali su C.T.R.;
9. Individuazione e Perimetrazione dell'area sulla tavola A: sistemi e ambiti di paesaggio del P.T.P.R.;
10. Individuazione e Perimetrazione dell'area sulla tavola B: beni paesaggistici del P.T.P.R.;
11. Proposta di modifica della TAV A: sistemi e ambiti di paesaggio del P.T.P.R.;
12. Proposta di modifica della TAV B: beni paesaggistici del P.T.P.R.;
13. Proposta di modifica della TAV C: beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche;
14. Individuazione delle aree oggetto di proposta di modifica dei paesaggi su fogli catastali: Comune di Viterbo Fogli n. 154, 155, 156, 157, 158, 163, 164, 165, 166, 190, 19, 192, 194, 195, 255, 244.
15. Relazione istruttoria per il perfezionamento della proposta di dichiarazione;

La documentazione sopraelencata è consultabile sui siti informatici istituzionali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.


La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale provvederà alla trasmissione al comune di Viterbo del numero della Gazzetta Ufficiale contenente la presente dichiarazione, unitamente alla relativa planimetria, ai fini dell'adempimento, da parte del comune interessato, di quanto prescritto dall'art. 141, co.4 del d.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso: a) amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica della presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.; b) giurisdizionale avanti il T.A.R. competente, secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R.24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica della presente dichiarazione o della decisione del ricorso amministrativo di cui alla lettera a), qualora si opti per la preventiva presentazione del medesimo.

Roma, 25 luglio 2019







MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per il Lazio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE

OGGETTO:

**DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e b), 138 co. 3 e 141 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

VITERBO (VT)

"Dai Bullicame e Rello alle Masse di San Sisto"

(Ampliamento del vincolo di cui al D.M. 22/05/1985)

CONTRIBUTO: 429/07/2019/1134 - DECRETO - Allegato Utente 1 (A01)

PERIMETRO DELL'AREA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Presidente della commissione regionale per il patrimonio culturale del Lazio-II segretario regionale dott. Leonardo Nardella

TX19ADA8880 (A pagamento).

